

Scheda di visione di spezzoni tratti da:
Shaolin Soccer

Commedia costruita sui tentativi di un allenatore fallito e di un gruppo di ex-allievi di Shaolin di applicare il kung-fu al calcio nella Cina di oggi. Shaolin è un monastero buddista nella regione dell'Henan, famoso in tutto il mondo perché le pratiche di addestramento fisico e spirituale dei suoi monaci sono considerate l'origine di molti stili delle arti marziali cinesi.

- Il film mostra in chiave parodistica il confronto tra la Cina tradizionale (quella degli studenti di kung-fu) e la nuova Cina del boom. I "fratelli" sono ben inseriti nella nuova Cina? È utile studiare la cultura tradizionale cinese per fare carriera nel boom?
- Descrivere il boom: fare un confronto tra la città rappresentata nel film e quella vista in *La storia di Qiu Ju*. Quali sono gli elementi di modernità/benessere più evidenti? Notare con che insistenza vengono mostrati brand di prodotti occidentali (pubblicità occulta). Esistono degli elementi della città/vita che non vengono toccati dal boom?
- Non tutti gli aspetti del progresso vengono raffigurati come positivi. Quali elementi della nuova Cina vengono rappresentati in modo critico o ridicolizzati?

Nota: nelle scuole di arti marziali i rapporti tra gli allievi e tra allievi e maestro sono basati sui principi simili a *zhong* e *guanxi*. Gli allievi chiamano i propri compagni "fratelli" (maggiori o minori a seconda se sono più o meno avanzati negli studi).

Il film

Shaolin Soccer

(*Siu lam kau - Shao lin qiu*)

Un film di Stephen Chow. Con Cecilia Cheung, Yin Tse, Man Tat Ng, Vicki Zhao. Genere Azione, colore 87 minuti. - Produzione Hong Kong 2001.

Seguace del kung-fu del monastero di Shaolin, Sing incontra Fung, ex campione di calcio

in disgrazia, e si convince che le tecniche del kung-fu possono trovare nel football una formidabile cassa di risonanza. Mettono insieme una squinternata squadra, formata da monaci Shaolin decaduti e la iscrivono a un torneo. Epico scontro finale. Lo scempio fatto al montaggio e nel doppiaggio – affidato ai calciatori di Roma e Lazio – nell'edizione italiana (BuenaVista) lo rende ingiudicabile: conviene vederlo nell'edizione (111 minuti) in DVD. Del talento parodistico e surreale all'insegna di un temerario sincretismo dell'attore/regista S. Chow, qui anche sceneggiatore con Tsang Kan-cheung, e delle coreografie acrobatiche e impossibili del geniale Tony Ching Siu-tung (regista della trilogia dei fantasmi cinesi) rimangono tracce, frammenti, residui. Attore dal 1998, regista dal 1994, S. Chow o Chiau (in origine Chow Sing-chi in cantonese, oppure Zhou Xinchi in mandarino) è probabilmente il più autore degli attori di Hong Kong. Dei 2 titoli originali il 1° è in cantonese, il 2° in mandarino.

(Il Morandini 2007)